

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEFINITIVA

Permesso di Costruire - Variante ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010

Progetto per la realizzazione di un capannone ad uso artigianale per officina e lavaggio automezzi Località Villanova di Castenaso - Castenaso (BO) Via G. Di Vittorio, 5/2.

Relazione integrata con gli approfondimenti richiesti a seguito della conclusione del procedimento di cui alla procedura di variante ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010

* * * * *

Sommario.

1) PREMESSE.	1
2) INQUADRAMENTO GENERALE DELLA AREA OGGETTO DI INTERVENTO.	2
3) INQUADRAMENTO CATASTALE DELLA AREA OGGETTO DI INTERVENTO.	2
4) INQUADRAMENTO URBANISTICO ATTUALE.	2
5) INQUADRAMENTO URBANISTICO OGGETTO DELLA VARIANTE AI SENSI DELL'ART. 8 DEL DPR 160/2010.	2
6) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO.	5
7) PERMEABILITÀ DEI SUOLI – SUPERFICIE PERMEABILI.	7
8) DATI DIMENSIONALI DELL'INTERVENTO IN PROGETTO.	8
9) INTERFERENZE.	9
10) PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI.	9
11) DESCRIZIONE DELLA RETI FOGNARIE E DELLE RETI TECNOLOGICHE (ENERGIA ELETTRICA E GAS, ACQUA E TELECOMUNICAZIONI).	10

* * * * *

1) PREMESSE.

La presente relazione tecnico illustrativa generale, riguarda una istanza di Variante ai sensi dell'Art. 8 del DPR 160/2010, relativa ad un ampliamento di area da destinarsi all'insediamento di impianti produttivi (con destinazione artigianale).

La presente relazione tiene inoltre conto delle argomentazione e delle integrazioni richieste nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 26/03/2019.

Il soggetto proprietario ed attuatore richiedente il rilascio del Permesso di Costruire in variante ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, oggetto del presente progetto è la Società Giacomo Brodolini S.c.a.r.l. con sede in Comacchio (FE), loc. Volania, viale delle Regioni 35, p.i. 00326860384.

La Società Giacomo Brodolini S.c.a.r.l. è proprietaria in forza dell'Atto di acquisto del 14/01/2020, (Atto Notaio I. Carnevale di Ferrara, del 14/01/2020 rep. 8329).

Per una migliore cognizione di quanto illustrato nella presente relazione si rimanda alle tavole di progetto di cui all'elenco allegati (in calce).

Si allega il parere conclusivo completo della relazione istruttoria nonché della proposta di parere motivato espresso da ARPAE AACM.

Le prescrizioni indicate sono recepite nel progetto già oggetto di esame con esito favorevole.

La presente relazione tecnico illustrativa viene quindi aggiornata con gli approfondimenti operati, facendo inoltre riferimento alla REL 01bis, nella quale vengono esplicitati tutti gli approfondimenti in funzione delle riserve (riserva 1, riserva 2 e riserva 3) indicate nella relazione conclusiva del procedimento di cui alla comunicazione della Città Metropolitana di Bologna.

2) INQUADRAMENTO GENERALE DELLA AREA OGGETTO DI INTERVENTO.

L'area oggetto di intervento attualmente è un appezzamento di terreno di mq 4.000, confinante a nord-ovest con l'attuale stabilimento già utilizzato nella propria attività dal soggetto attuatore.

L'area oggetto di intervento attualmente è un terreno incolto.

Il piano di giacitura del terreno oggetto di intervento è collocato ad una quota di circa 80÷90 cm. al di sotto della quota della via G. di Vittorio.

All'area oggetto di intervento in progetto si accederà quindi dalla via G. di Vittorio, attraverso l'attuale stabilimento già di proprietà del soggetto attuatore.

L'esatta identificazione catastale dei beni di proprietà è indicata nei capitoli che seguono.

Si allega l'esito della Conferenza dei Servizi del 26/03/2019, con i rispettivi pareri degli enti interessati ed a cui si espongono i pertinenti chiarimenti.

3) INQUADRAMENTO CATASTALE DELLA AREA OGGETTO DI INTERVENTO.

L'area di intervento è attualmente censita al Catasto Terreni del Comune di Castenaso come segue:

foglio 31 mappale 651, seminativo, sup. ha 00.40.00, r.a. €. 26.86, r.d. €. 64.87.

L'adiacente stabilimento già di proprietà del soggetto attuatore è censito al Catasto Fabbricati del Comune di Castenaso come segue:

foglio 31 mappale 508, categoria D/8,

insistente su di una area di sedime di mq. 5078.

4) INQUADRAMENTO URBANISTICO ATTUALE.

L'area oggetto di intervento è attualmente inquadrata dal POC 2010/2015 (di cui alla L.R. 20/2000 con Art. 30) - variante n. 2 - 24/03/2000 n. 20, Art. 6. Comparto per attività produttive dell'ambito ASP_BN2.1, così come indicato da art. 4.5.2 di RUE vigente.

L'adiacente stabilimento (mappale 508) già di proprietà del soggetto attuatore è inquadrato urbanisticamente nel comparto ASP1.

5) INQUADRAMENTO URBANISTICO OGGETTO DELLA VARIANTE AI SENSI DELL'ART. 8 DEL DPR

160/2010.

L'area oggetto di intervento verrà indicata quale ambito ASP1.8, ed è ricompresa nella complessiva zona omogenea ASP1, così come normata dall'art. 4.4.1 del Vigente RUE - Art. 4.4.1 – Ambiti specializzati per attività produttive esistenti o in corso di attuazione (ASPn), e segg..

L'ambito oggetto di intervento viene denominato quale ambito ASP1.8, con il seguente inquadramento normativo:

Art. 4.4.1 – Ambiti specializzati per attività produttive esistenti o in corso di attuazione (ASPn)

1. Negli ambiti specializzati per attività produttive esistenti o in corso di attuazione, individuati nel PSC, il RUE distingue le seguenti zone urbanistiche:

- **ASP1:** ambiti specializzati per attività produttive prevalentemente manifatturiere totalmente o prevalentemente edificati;

omissis

Art. 4.4.1bis – Misure per incentivare la qualificazione e riuso del patrimonio edilizio esistente

1. Per gli ambiti ASP1 e ASP3 possono essere programmati ampliamenti (anche con completa demolizione e ricostruzione) con:

- $SU_{max} = SU_{preesistente} + 30\%$ nel caso di demolizione e ricostruzione;
- $SU_{max} = SU_{preesistente} + 10\%$ nei casi di ampliamento di edificio esistente.

2. Gli interventi che utilizzano l'incremento della SU e UF max, al fine anche di favorire la rigenerazione edilizia, il recupero funzionale e il miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio esistente, sono ammessi con le seguenti modalità di intervento e i seguenti limiti di SU di progetto:

- intervento edilizio diretto fino ad una SU_{max} di progetto inferiore a 2.000 mq;
- Titolo Abilitativo convenzionato di cui all'art. 6.4.3 per SU di progetto compresa tra 2.000 mq e 5.000 mq;

Tramite POC è comunque possibile programmare interventi con queste finalità anche per SU superiori a 5.000 mq o anche in deroga ai parametri e limiti di cui ai precedenti commi.

L'utilizzo delle suddette misure premiali consente inoltre di superare l'altezza max (H max) prevista ai commi precedenti.

Il Comune verifica specificamente il rispetto dei livelli prestazionali proposti in sede di esame del progetto, nella fase di realizzazione e conclusione dei lavori. In caso di difformità, trovano applicazione le sanzioni relative ai lavori realizzati in contrasto con il titolo abilitativo edilizio, di cui alla legge regionale 21 ottobre 2004, n.23.

3. In sede di POC per gli ambiti ASP possono essere inoltre programmati interventi con la possibilità superare gli indici ed i parametri di edificabilità di cui ai successivi articoli in relazione all'adeguamento o miglioramento sismico degli edifici, in applicazione della normativa tecnica per le costruzioni, oltreché finalizzati al raggiungimento di livelli di efficienza energetica ed ambientale superiori ai requisiti minimi previsti dalle norme vigenti.

4. In tutti gli ambiti ASP, al fine di incentivare l'installazione di impianti a fonti rinnovabili (ad es. solare-fotovoltaico), è ammessa la realizzazione di tettoie per la copertura di posti auto. La superficie definita dalla tettoia-pergolato quale extra indice si considera 'premio incentivante' anche in deroga alle disposizioni di cui all'art.5.3.9.

5. Nel presente articolo, laddove si fa riferimento alla "SU preesistente" o alla "H preesistente" o alla "IC preesistente" o alla "SP preesistente", si intende quelle legittimamente in essere alla data del 14/01/2009.

omissis

Art. 4.4.2 – Destinazioni d'uso

1. Negli **ambiti ASP1** sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- e1, e2, e4.1.a e .n, d1, d2, d3, d4, d5, d6, d7.1 (nel rispetto della specifica normativa di settore ad esclusivo uso aziendale), d8, d9, d10.1, d10.2, d12, d13, c1, c2, c3, c6, f5, g1, g2, g3, g4, g5, g6, g8;

Per gli edifici oggetto di tutela non sono ammessi gli usi d4, d5, c1 e c2.

E' ammissibile inoltre l'insediamento di medie strutture di vendita di prodotti non alimentari (e4.2.n) entro i limiti stabiliti dalla normativa regionale vigente e dal P.O.I.C. per le aggregazione commerciali di rilevanza comunale

Art. 4.4.3 – Interventi ammessi

1. In tutti gli ambiti ASP, fermo restando il rispetto delle norme di tutela del PSC, sono sempre ammessi i seguenti interventi edilizi:

- MO, MS, RRC, RE, D.

Sono ammessi inoltre incrementi sino al limite massimo pari al 5% della SU esistente o una tantum di 200 mq di SU. Tali incrementi devono essere realizzati entro sagoma (RE).

In sede di rilascio del titolo edilizio per i progetti di edifici di Nuova Costruzione (NC) e di Ristrutturazione edilizia (RE) come definiti all'art. 5, comma 3 dell'Allegato alla DGR 967/2015 si applica il bonus ivi previsto.

2. Negli **ambiti ASP1** gli interventi NC e RE sono ammessi nel rispetto dei seguenti limiti:

- UF max = 0,60 mq./mq ovvero Uf esistente se superiore.
- Per l'ambito ASP1* localizzato in via Pederzana : UF = 0,25 mq./mq.
- Per l'ambito ASP1** localizzato in via Pasquali e censita al Nuovo Catasto Terreni della provincia di Bologna al foglio 28 mappali 659 e 661 non è ammessa la realizzazione di nuove superfici edificabili.
nel solo caso di RE (completa demolizione e ricostruzione), UF max = UF preesistente se superiore a 0,60 mq/mq.
- IC max = 60% della SF , ovvero = a IC preesistente se superiore.
- SP minima = 10% della SF o = a SP preesistente se inferiore.

2bis. **Disposizioni particolari**

omissis

Ambito ASP1.8 (Villanova di Castenaso – Via G. Di Vittorio)

L'ambito ASP1.8 interessa il mappale 621 del foglio 31.

Nell'ambito ASP1.8 gli interventi NC e RE sono ammessi nel rispetto dei seguenti limiti:

- SU max = mq. 710
- SA max = mq 13
- SP minima = 25% della SF

Nell'ambito ASP1.8 la SP complessiva potrà prevedere anche il trasferimento della la SP esistente relativa al comparto adiacente (mappale 508 del foglio 31), garantendo in tal caso che la SP complessiva (mappale 651 + mappale 508) garantisca la SP minima prevista per l'ambito ASP1.8 sommata alla SP esistente del comparto adiacente.

Sono inoltre ammessi per intervento diretto gli interventi di:

- MO, MS, RRC e D.

Negli ambiti ASP1 sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- e1, e2, , e4.1.a e .n, d1, d2, d3, d4, d5, d6, d7.1 (nel rispetto della specifica normativa di settore ad esclusivo uso aziendale), d8, d9, d10.1, d10.2, d12, d13, c1, c2, c3, c6, f5, g1, g2, g3, g4, g5, g6, g8;

Dotazioni di parcheggi privati pertinenziali (P3c+P3r)

- 1 p.a. ogni 35 mq. di SU, di cui almeno la metà di tipo P3c.

Nell'ambito ASP1.8 la dotazione di standard (P1+V) deve garantire la quota minima del 15% di SF, fatto salvo che la SU sia maggiore di tale quota minima.

In tale caso andrà calcolata la dotazione di standard (P1+V) pari al 100% della SU, da computarsi nel rispetto dei seguenti limiti:

- P1 min = 15 mq/100 mq di SU;
- V min = 85 mq/100 mq di SU;

L'onere della cessione può essere convertito in onere monetario (monetizzazione) sulla base dei valori monetari stabiliti dalla delibera comunale relativa agli oneri di urbanizzazione.

6) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO.

L'intervento di progetto prevede un ampliamento dell'attuale stabilimento già esistente (mappale 508), da realizzarsi sull'area di sedime del mappale 651.

L'ampliamento di progetto consiste nella realizzazione di un muretto di confine realizzato in c.a. che consenta di poter realizzare un piazzale che raggiunga la stessa quota del piazzale esistente adiacente (circa + 0,20 ml rispetto al piano stradale di Via G. di Vittorio). Il muretto di recinzione rispetto al piano del piazzale in progetto avrà un'altezza di circa 50÷60 cm, e sarà sormontato da rete metallica plastificata montata su paletti in acciaio zincato, per un'altezza di circa 1,50 ml.

L'area complessiva oggetto di intervento (mapp 651) ha una superficie territoriale (ST) di mq. 4.000,00.

L'intervento prevede di coprire una superficie di mq. 2758,00 comprensiva dell'area di sedime della realizzanda officina e area per lavaggio automezzi.

Come si evince dagli elaborati di progetto si prevede di pavimentare anche una porzione dell'area adiacente (mapp. 508) a collegamento con l'area interessata dall'intervento di progetto.

La porzione del mapp. 508 che andrà pavimentata è di mq. 418.

Ai soli fini del calcolo idraulico dello scolo delle acque bianche si prevede che la detta area scarichi esclusivamente attraverso la rete prevista nell'ambito ASP1.8.

Pertanto ai fini idraulici, le superfici impermeabili sono di mq. 2758 per quanto riguarda l'intervento in progetto e di mq. 418 per quanto riguarda l'adiacente comparto esistente.

Quindi ai soli fini idraulici si avrà una superficie impermeabile di mq. 3176 (piazzali impermeabili, coperture del capannone e piazzola lavaggio esterna), da cui andranno dedotti i 154 mq. della piazzola di lavaggio esterno che convoglia le acque al depuratore (comprese le acque di dilavamento che interessano la sola piazzola) anche in caso di evento meteorico.

A titolo cautelativo comunque si assume quale superficie di calcolo comunque la superficie complessiva di mq. 3176, che rappresenta l'intera superficie complessiva.

La parte restante dell'area oggetto di intervento verrà mantenuta permeabile con pavimentazioni in ghiaia e/o principalmente aree inerbite, per una superficie di mq. 1242 (mq. 1000 di cui alle dotazioni previste nelle aree reperite del comparto in progetto e mq. 242 a compensazione della minore area permeabile del comparto esistente adiacente).

Tale aspetto, come si vedrà nel pertinente capitolo, permette di soddisfare la superficie permeabile (SP) prevista nella norma di riferimento, che prevede una dotazione di superficie permeabile (SP) del 25% di alla superficie territoriale (ST).

Nella superficie permeabile è prevista la piantumazione di un albero ad alto fusto ogni 200 mq di SP, oltre a prevedere la piantumazione di essenze arbustive per almeno il 20 % della SP (considerato che la SP di progetto relativa all'ambito oggetto di variante al comparto è di mq. 1.000,00).

Nello specifico, per quanto riguarda la superficie permeabile, il disposto normativo richiesto prevede comunque la possibilità di accorpare nell'ambito ASP1.8 anche la superficie permeabile di dotazione per l'area dello stabilimento esistente (per circa mq 510), prevedendo quindi il trasferimento della SP esistente relativa al comparto adiacente (mappale 508 del foglio 31), garantendo in tal caso che la SP complessiva (mappale 651 + mappale 508) garantisca la SP minima prevista per l'ambito ASP1.8 sommata alla SP esistente del comparto adiacente (mappale 508).

Pertanto si prevede di mantenere nel comparto esistente (mapp. 508) una superficie permeabile di mq. 242 e la restante dotazione viene reperita nel nuovo ambito in progetto.

Pertanto il nuovo ambito di progetto (mapp. 651) avrà 1000 mq. di SP in base alla norma di RUE e mq. 242 di SP a compensazione della SP residua derivante dal comparto adiacente (mapp. 508) e quindi per un totale di mq. 1242 di SP da realizzare sull'area oggetto di variante.

La superficie impermeabile è composta da pavimentazione in calcestruzzo, oltre all'area di sedime del fabbricato in progetto.

Il fabbricato in progetto è composto da un fabbricato a destinazione artigianale, composto da una officina per la riparazione degli automezzi utilizzati dal soggetto attuatore per la propria attività artigianale, oltre ad una tettoia adibita a zona di lavaggio per gli automezzi stessi.

È poi previsto un ufficio a disposizione per il capo officina, uno spogliatoio per gli addetti sia dell'officina sia per gli addetti del lavaggio automezzi, oltre ad un magazzino per i ricambi e di materiale di consumi del lavaggio, oltre ad un vano tecnico (computato come SA) in cui verranno installate le pompe per l'impianto di lavaggio, con i relativi quadri elettrici di comando, relativi all'intero fabbricato.

La struttura portante del fabbricato verrà realizzata in carpenteria metallica zincata, che sarà poi rivestita di pannelli in lamiera preverniciata, coibentata, finiti con un orditura ad andamento orizzontale (di colore grigio).

Gli infissi e le lattonerie sono previsti sempre in lamiera preverniciata.

Per l'accesso dei mezzi all'interno dell'officina sono previsti portoni sezionali ad apertura verticale.

Il coperto del fabbricato è a più falde inclinate, con canali di gronda e condotti pluviali collocati all'interno del fabbricato stesso, e non visibili dall'esterno del fabbricato.

I pannelli in lamiera preverniciata di tamponamento perimetrali arriveranno sino ad un'altezza di circa ml 8.60, ed andranno a mascherare l'andamento delle falde inclinate del manto di copertura.

Nella copertura verranno inseriti dei lucernari, in parte apribili (apribili elettricamente), che soddisfino i requisiti di illuminazione ed areazione naturale in base alla superficie della sottostante officina.

Altresì le parti finestate dell'ufficio e dello spogliatoio (con relativi servizi igienici) saranno dotate di finestrature che soddisfino i requisiti di illuminazione ed areazione naturale sulla base della superficie utile del vano cui sono riferiti, fatto salvo la possibilità di dotare servizi igienici, ecc. di ventilazione forzata, che garantisca i ricambi d'aria previsti dalla normativa di riferimento.

Si precisa infine che nella realizzanda officina verranno eseguite manutenzioni su automezzi destinati alla raccolta dei RSU, oltre che ad effettuare manutenzioni alle relative attrezzature installate sulle automezzi, comprese le spazzatrici stradali, ecc.. Sarà inoltre possibile procedere ad occasionali riparazioni anche dei cassonetti di raccolta dei RSU lassù che risultassero danneggiati ma recuperabili.

L'officina verrà dotata di appositi areatori per periodici ricambi d'aria, mentre la raccolta degli eventuali gas di scarico degli automezzi presenti all'interno dell'officina verrà effettuata tramite adeguati evacuatori da collegarsi alla tubo di scarico dei mezzi stessi, qualora eventualmente fosse necessario accendere il motore durante le fasi di manutenzione. Gli evacuatori saranno realizzati in conformità alla normativa vigente e verranno installati da ditta specializzata che ne rilascerà la certificazione al termine dell'installazione stessa.

7) PERMEABILITÀ DEI SUOLI – SUPERFICIE PERMEABILI.

A maggior precisione ed in risposta alle richieste di maggiori informazioni riguardo al rispetto della percentuale di superficie permeabile da garantire su tutta l'area occupata dall'attività produttiva.

I parametri di progetto relativi alla permeabilità dei suoli sono i seguenti:

- | | |
|----------------------------------|---------------------------|
| - area produttiva già insediata | superficie permeabile 10% |
| - area produttiva in ampliamento | superficie permeabile 25% |

La superficie fondiaria complessiva dell'intervento è così suddivisa:

- | | | | |
|----------------------------------|-----------|----|------|
| - area produttiva già insediata | mapp. 508 | mq | 5078 |
| - area produttiva in ampliamento | mapp 651 | mq | 4000 |

da cui si ha il fabbisogno di area permeabile complessiva:

- area produttiva già insediata	mq	5078	x 10%	= mq	508
- area produttiva in ampliamento	mq	4000	x 25%	= mq	1000
		sommano		= mq	1508

Attualmente nell'area produttiva già insediata la superficie permeabile pari al 10% dell'area complessiva era già assolta da una zona permeabile di circa mq 510.

Nella ipotesi progettuale richiesta sia nella tavola PD 03 – Stato di Progetto, e sia nella tavola PD 08 03 – Cons. Bonifica Renana, sono indicate in modo chiaro le aree destinate a superficie permeabile, a servizio dell'intero comparto, della superficie complessiva sopra indicata (area produttiva già insediata + area produttiva in ampliamento).

Nelle tavole di cui detto quindi sono indicate le seguenti superfici permeabili rappresentate graficamente con campitura verde e precisamente:

- A)	superficie permeabile di mq	242
- B)	superficie permeabile di mq	1000
- C1)	superficie permeabile di mq	119
- C2)	superficie permeabile <u>di mq</u>	<u>149</u>
	Totale superficie permeabile mq	1510

- Dalla tabella di cui sopra quindi si evince che in relazione alla permeabilità dei suoli, con i parametri sopra indicati, è rispettato il fabbisogno delle complessive superfici permeabili di aree permeabili rispettando i parametri previsti
- area produttiva già insediata superficie permeabile 10%
- area produttiva in ampliamento superficie permeabile 25%.

Come già precisato e per una migliore cognizione grafica di quanto esposto si rimanda alle tavole PD 03 – Stato di Progetto e PD 08 03 – Cons. Bonifica Renana in cui vengono rappresentate geometricamente le dette superfici permeabili.

8) DATI DIMENSIONALI DELL'INTERVENTO IN PROGETTO.

Si riepilogano in maniera tabellare i dati dimensionali ed i parametri dell'intervento in progetto.

Superficie fondiaria	SF		mq	4 000,00				
Superficie permeabile	SP	25% di SF	mq	1 000,00				
Lavaggio	SU		mq	149,40	S. III.	mq	==	
Officina	SU		mq	475,20	S. III.	mq	57,00	>S. III. min
Ufficio	SU		mq	21,30	S. III.	mq	3,20	>S. III. min
Magazzino	SU		mq	37,85	S. III.	mq	==	
Spogliatoio	SU		mq	15,30	S. III.	mq	2,80	>S. III. min
Servizi igienici	SU		mq	10,70	S. III.	mq	1,44	>S. III. min

	totale	mq	709,75			
Vano tecnico	SA	mq	12,50	S. Ill.	mq	==

SF: Superficie Fondiaria

SP: Superficie permeabile

SU: Superficie Utile

SA: Superficie Accessoria

S. Ill.: Superficie illuminante di progetto

S. Ill. min: Superficie illuminante minima

9) INTERFERENZE.

L'area oggetto di intervento è interessata da un elettrodotto 130/150kV (Ente gestore Terna S.p.A.) che la attraversa con andamento Sud-Est/Nord-Ovest.

Sull'area non insistono tralicci ma i cavi delle rispettive fasi (fase alta e fasi basse) sono sospesi sull'area oggetto di intervento.

Il traliccio più prossimo verso Sud-Est è denominato "traliccio P12", mentre il traliccio più prossimo verso Nord-Ovest è denominato "traliccio P13".

La progettazione del fabbricato già descritto nei capitoli precedenti è realizzata in modo tale da non interferire nei limiti di non edificabilità nella fascia di ml 10,00, per parte, rispetto all'asse dell'elettrodotto, mentre non si prevede la permanenza stabile di persone nella fascia di rispetto di ml. 30,00, per parte, rispetto all'asse dell'elettrodotto.

La fascia di rispetto di ml. 30,00, per parte, rispetto all'asse dell'elettrodotto è indicata nella planimetria di progetto.

Con riferimento alla presenza dell'elettrodotto 130/150kV (Ente gestore Terna S.p.A.), a seguito della richiesta di chiarimenti relativi alle DPA (distanze di prima approssimazione) da prevedere è stato chiesto apposito parere all'ente gestore Terna S.p.A. (che si allega).

Nel parere espresso di Terna S.p.A. vengono indicate tutte le prescrizioni a cui il progetto deve essere conforme.

In particolare viene lasciato libero da ogni ostacolo il corridoio della larghezza maggiore di 15,00 centrato sull'asse della linea.

Per quanto riguarda invece le DPA (distanze di prima approssimazione), l'intervento di nuova realizzazione è collocato a sinistra (guardando la linea nel senso crescente della numerazione dei sostegni) e nel punto più prossimo alla linea è collocato ad una distanza di circa ml 28,70, mentre le distanze di prima approssimazione minime prescritte sono di ml. 18,00. Quindi la previsione in progetto è compatibile con la presenza della linea di Terna S.p.A.. Da precisare che la fascia di rispetto che non prevede la presenza permanente di persone è ulteriormente estesa, a titolo cautelativo, ad una distanza di ml. 30,00 (distanza di rispetto già prevista nei regolamenti comunali).

10) PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI.

Nell'area oggetto di intervento è previsto un innalzamento del piano campagna di circa 80÷90 cm., consistente nella formazione di un ampio piazzale oltre ad aree permeabili, oltre alla realizzazione di un capannone in struttura metallica adibito ad officina ed autolavaggio.

Dall'esame della tavola MP6 della Variante di Coordinamento tra il Piano Gestione Rischi Alluvione e i Piani Stralcio di Bacino, l'area in oggetto è inquadrata nel comparto di pericolosità P2-M (alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra i 100 e 200 anni).

L'andamento generale del territorio parte da una quota di circa ml 44 slm per poi decrescere in direzione nord/nord-est per portarsi a quote di circa ml 39÷41 già in località "Frullo" e "Casa Bottega" ¹.

Considerata la quota progetto (circa 45 ml slm dei piazzali e di circa 45,2 ml slm del piano di calpestio dei fabbricati da realizzare) e considerato che tutto l'agglomerato industriale di via G. Di Vittorio è collocato alla stessa quota del fabbricato da realizzarsi, si può ritenere che non vi sia un particolare aggravamento delle condizioni di pericolosità del rischio.

Pertanto, considerato che il nuovo fabbricato verrà realizzato già ad una quota superiore all'attuale piano campagna di circa ml 1,00, e considerato la natura delle attività da insediare si può ritenere che non siano necessarie ulteriori opere per la messa in sicurezza dell'area di intervento (ai fini del rischio alluvione).

11) DESCRIZIONE DELLA RETI FOGNARIE E DELLE RETI TECNOLOGICHE (ENERGIA ELETTRICA E GAS, ACQUA E TELECOMUNICAZIONI).

RETE FOGNARIA – ACQUE NERE.

Per quanto riguarda la rete fognaria per le acque reflue nere, parificabili a scarichi reflui domestici, si prevede l'installazione di una vasca biologica di tipo imhoff che raccoglie i reflui neri provenienti dai servizi igienici (Wc) e dalle docce e lavandini (tramite pozzetto degrassatore), il tutto proveniente degli spogliatoi previsti nel fabbricato.

Si prevede un affollamento massimo di circa 10 addetti pari a 5 abitanti equivalenti e pertanto la vasca biologica per raccolta dei reflui, di tipo imhoff, sarà opportunamente dimensionata (circa Ø 1,50 ml per profondità di 2,00 ml) dotata di pozzetto d'ispezione all'ingresso e di pozzetto d'ispezione in uscita (pozzetti delle dimensioni interne di 0,40÷0,50x0,40÷0,50).

A valle del pozzetto d'ispezione in uscita dalla vasca biologica di tipo imhoff, le acque reflue recapiteranno in un impianto di sollevamento prefabbricato, dedicato ai liquami reflui fognari parificabili a scarichi domestici (spogliatoio e servizi igienici).

Il predetto impianto di sollevamento, poi, attraverso una condotta in pressione (Ø80) recapiterà le acque nere reflue nell'attuale pozzetto di ispezione già presente nello stabilimento esistente (che insiste sul mappale 508), per poi proseguire per gravità della fognatura pubblica presente sulla via G. di Vittorio.

L'ente gestore della rete fognaria pubblica acque nere/ acque miste è Hera S.p.a., alla quale viene richiesta apposita autorizzazione allo scarico.

¹ Vedi Tavola MP6 Variante di Coordinamento tra il Piano Gestione Rischi Alluvione e i Piani Stralcio di Bacino.

RETE FOGNARIA – ACQUE BIANCHE.

Per quanto riguarda lo scarico delle acque bianche meteoriche proveniente dalle superfici impermeabilizzate previste nell'area di progetto (**per complessivi mq 3.176,00, comprensivi delle aree pavimentate per i piazzali e delle superfici coperte (tetti) del fabbricato in progetto**) si prevede una rete di raccolta con caditoie sifonate, che recapitino tutte le acque raccolte in un unico pozzetto d'ispezione.

Il pozzetto d'ispezione immetterà poi le acque piovane in un apposito impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia dimensionato secondo le norme EN 858-1, in modo da assicurare il rispetto dei parametri di accettabilità previsti dal Decreto Legislativo 152/1999 per gli scarichi in acque superficiali.

L'impianto tratta le acque provenienti da piazzali impermeabilizzati, che verosimilmente potrebbero essere contaminate prevalentemente da oli minerali, sabbie e terriccio.

L'inquinamento prodotto dal dilavamento di acque meteoriche è dovuto essenzialmente alla presenza di sabbia, terriccio e oli minerali leggeri; le acque provenienti dal piazzale vengono inviate nel bacino scolmatore, dove tramite stramazzi opportunamente dimensionati vengono separate le acque di prima pioggia dalle successive acque di seconda pioggia, che essendo pulite possono essere inviate direttamente allo scarico tramite by-pass.

Le acque di prima pioggia passano poi nel bacino dissabbiatore, dove avviene la sedimentazione delle sostanze solide pesanti.

Si fa riferimento alla Tavola PD07 rev 02 del 30/03/2021 ed alla relazione REL 01 rev 02 del 30/03/2021 e REL 01 bis del 30/03/2021 rev 00 (emesse a seguito degli approfondimenti richiesti).

Con riferimento all'impianto di prima pioggia, al fine di consentirne uno svuotamento completo nelle 48/72 ore successive all'evento meteorico si è previsto l'inserimento di una pompa di svuotamento della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.

Infatti in ottemperanza alle osservazioni di ARPAE APAM la vasca di accumulo della prima pioggia, è predisposta per un volume complessivo di mc 15,00 (considerando in c.t. una superficie di circa mq. 3.000.00, esclusa la piazzola di lavaggio esterna che le acque di lavaggio le convoglia direttamente all'impianto di depurazione) che per una quantità di prima pioggia di 5 mm nei primi 15 minuti di evento meteorico corrispondono a circa mc 15,00.

Sempre in ottemperanza alle prescrizioni di ARPAE si predisporrà poi un impianto di svuotamento della vasca di accumulo della "prima pioggia", nelle successive 48/72 ore mediante pompa di sollevamento temporizzata in funzione dei parametri previsti:

- Sensore pioggia per individuazione dell'inizio dell'evento meteorologico,
- Tramite il pozzetto con valvola anti reflusso (valvola anti reflusso elettroattuata), con chiusura al riempimento della vasca acque di prima pioggia e apertura al termine dell'evento meteorico segnalato dal sensore pioggia.
- A vasca acque di prima pioggia piena apertura temporizzata a 48 ore o al termine dello svuotamento delle acque di prima pioggia (collettate nella fogna pubblica), o al termine dell'evento meteorico se di periodo superiore alle 48 ore) vengono selezionate le quantità previste di prima pioggia (mc. 15,00),
- il pozzetto scolmatore con valvola anti reflusso consente lo sfioro delle acque

successive a quelle di prima pioggia (acque di seconda pioggia),

- Sensore pioggia per individuazione della fine dell'evento meteorologico,
- Rilancio dell'acqua di prima pioggia accumulata (mc 15,00) che verrà collettata nella fogna pubblica tramite le condutture di scarico in progetto delle acque reflue.

A valle della vasca di accumulo di prima pioggia viene comunque previsto un filtro a coalescenza e disoleatore, che cautelativamente può intercettare ogni eventuale eccedenza dell'acqua post trattamento in pozzetto di campionamento (per le eventuali analisi di verifica della acque in uscita).

A valle del filtro a coalescenza/disoleatore in uscita dell'impianto di trattamento delle acque come sopra descritto verrà collocata una vasca di laminazione calcolata sulla base dei dettami previsti nel RUE, in cui vengono convogliate le acque di secondo pioggia.

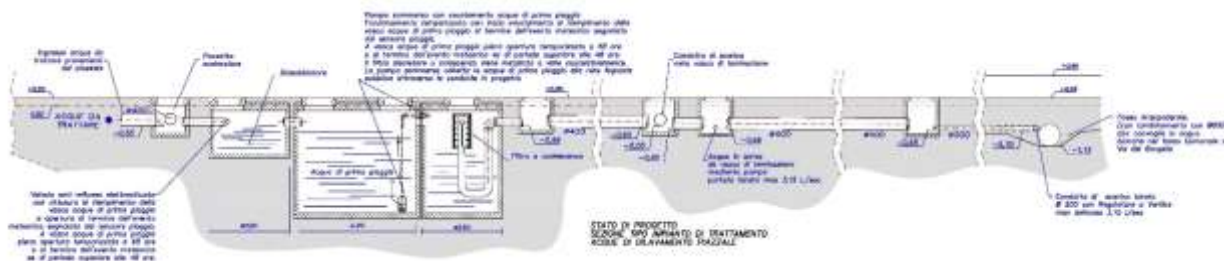
Pertanto le acque di prima pioggia quindi vengono accumulate nei quantitativi previsti dalla norma di riferimento, che per convenzione prevedono il recupero dei primi 5 mm di acqua dell'evento meteorico nell'arco temporale dei primi 15 minuti dello stesso.

Tali acque di prima pioggia contengono i residui di dilavamento di quanto presente sopra i piazzali quindi polveri, sabbia ed eventuali modesti residui oleosi, e nelle quantità previste (15 mc) vengono completate tramite le condutture di scarico in progetto nella fognatura pubblica.

Come detto il sistema di trattamento acque di prima pioggia quindi i primi 15 mc di acqua meteorica, cosiddetta di prima pioggia viene accumulata in un apposito serbatoio, per essere poi convogliata nella fogna pubblica mentre viene previsto titolo cautelativamente a valle della vasca di accumulo della prima pioggia un apposito filtro disoleatore a coalescenza, dimensionato secondo le disposizioni della norma di riferimento e costituito da una zona di separazione in cui i liquidi leggeri e i solidi sedimentabili si separano dall'acqua, per intercettare ogni eventuale eccedenza di acqua di prima pioggia (che comunque è da considerarsi un evento estremamente improbabile, tenuto conto dell'impianto come progettato).

Segue schema di progetto dell'impianto adeguato con gli approfondimenti richiesti dal ARPAE APAM.

Al termine dei lavori, e prima della messa in esercizio dell'impianto con richiesta di nuova AUA della predisposto apposito verbale di collaudo dell'impianto delle acque di prima pioggia comprendente le verifiche tecniche necessarie e la rispondenza dell'impianto alle prescrizioni previste.



(estratto dalla Tavola PD07 rev 02 del 30/03/2021)

Per quanto riguarda le acque provenienti dai tetti, ne viene comunque prevista la raccolta tramite la rete delle acque bianche dei piazzali, poiché essendo il nuovo fabbricato in una

zona ad alta densità insediativa e quindi si ritiene opportuno recuperare gli eventuali residui polverosi contaminati che si depositano sui coperti.

A valle l'impianto dissabbiatore/disoleatore sarà dotato di un apposito pozzetto di intercettazione/campionamento, dotato di paratoia che consenta di interrompere il deflusso delle acque provenienti dal piazzale, in caso di necessità.

Da precisare che in ottemperanza alle prescrizioni di ARPAE la vasca di accumulo della prima pioggia, è predisposta per un volume complessivo di mc 15,00 (considerando in c.t. una superficie di circa mq. 3.000,00, esclusa la piazzola di lavaggio esterna che le acque di lavaggio le convoglia direttamente all'impianto di depurazione) che per una quantità di prima pioggia di 5 mm nei primi 15 minuti di evento meteorico corrispondono a circa mc 15,00.

Sempre in ottemperanza alle prescrizioni di ARPAE si predisporrà poi un impianto di svuotamento della vasca di accumulo della "prima pioggia", nelle successive 48/72 ore mediante pompa di sollevamento temporizzata in funzione dei parametri previsti:

- Sensore pioggia per individuazione dell'inizio dell'evento meteorologico,
- tramite il pozzetto con valvola anti reflusso vengono selezionate le quantità previste di prima pioggia (mc. 15,00),
- il pozzetto scolmatore con valvola anti reflusso consente lo sfioro delle acque successive a quelle di prima pioggia,
- Sensore pioggia per individuazione della fine dell'evento meteorologico,
- Rilancio dell'acqua accumulata al filtro a coalescenza e disoleatore, con transito dell'acqua post trattamento in pozzetto di campionamento per le eventuali analisi di verifica della acque in uscita.

Ancora a valle dell'impianto come sopra descritto verrà collocata una vasca di laminazione come da calcoli che seguono.

Nello specifico, al fine di non incrementare gli apporti di acqua piovana al sistema di smaltimento, per gli ambiti di nuovo insediamento, come quello oggi in progetto, verrà realizzato un sistema di raccolta interrato per l'accumulo delle acque bianche, rispettando i dettami dell'Art 20 del P.S.A.I. Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, dell'Autorità di Bacino del Reno - Regione Emilia Romagna, che prevede che venga considerato un sistema di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 mc. per ogni ettaro di superficie territoriale.

Nel computo delle superfici territoriali, come previsto dell'Art 20 del P.S.A.I. come prescritto nel parere di ARPAE, ai fini della laminazione delle acque meteoriche viene considerata la superficie fondiaria (SF) complessiva di mq 4.000,00 + 418,00, per un volume di laminazione di minimo mc. 221,00. La vasca in progetto ha un volume complessivo di circa mc 232, a cui si aggiunge un volume di circa 8÷10 mc costituito dalla rete fognaria di adduzione alla vasca di laminazione.

Tali maggiori volumi di acqua meteorica, rispetto ai prescritti mc 221 di laminazione verranno conservati, ed utilizzati ad integrazione della idro-risorsa necessaria per l'attività di

lavaggio.

Si è pertanto previsto un collegamento tra la vasca di laminazione e l'impianto di lavaggio, con apposita pompa sommersa, al fine di poter prelevare l'eccedenza di acqua meteorica, rispetto ai volumi prescritti per la laminazione, per poi utilizzarla nell'attività di lavaggio.

L'ente gestore per gli scarichi nel fosso interpoderale è il Comune di Castenaso (BO), previo parere del Consorzio di Bonifica Renana, nella cui rete consorziale defluiscono acque immesse nel fosso interpoderale.

RETE FOGNARIA - ACQUE PROVENIENTI DALLE PIAZZOLE DI LAVAGGIO.

Le piazzole di lavaggio degli automezzi sono la prima coperta all'interno del fabbricato in progetto) per una superficie di mq. 149,4 e la seconda collocata all'esterno (in adiacenza a quella all'interno del fabbricato) della superficie di mq. 154.

Entrambe le piazzole sono dotate di un canale grigliato che raccoglie le acque provenienti dal lavaggio degli automezzi. Il canale grigliato sarà dotato di un apposito sgrigliatore che tratterrà ogni eventuale parte grossolana proveniente dal lavaggio degli automezzi.

La pulizia dello sgrigliatore verrà demandata ad apposita ditta incaricata della pulizia dello stesso e dello smaltimento (con apposito formulario) dell'eventuale materiale di risulta della pulizia effettuata.

Entrambi i canali grigliati confluiscono poi in un pozzetto di raccolta/ispezione che con scarico gravità fa defluire le acque provenienti dal lavaggio in un apposito impianto di sollevamento, dotato di pompe di sollevamento (una principale ed una di riserva, con funzionamento alternato) di idonea portata ($4 \div 8$ l/sec) al fine di smaltire le acque provenienti dai lavaggi.

L'impianto di sollevamento poi convoglierà tramite una condotta in pressione del diametro di 90 mm le acque provenienti dai lavaggi al depuratore già esistente ed in esercizio dell'adiacente stabilimento.

Non vi è aumento di carico delle acque provenienti dal lavaggio degli automezzi poiché la piazzola di lavaggio in progetto andrà a sostituire l'area destinata a lavaggio presente nell'adiacente stabilimento e pertanto il numero degli automezzi soggetti a lavaggio è invariato.

Il depuratore esistente collocato nello stabilimento adiacente garantisce che la qualità dell'acqua scaricata sia rispondente alle norme di legge di riferimento.

L'ente gestore della rete fognaria pubblica acque nere/ acque miste è Hera S.p.a., alla quale verrà richiesto apposita autorizzazione allo scarico.

Si precisa che per quanto riguarda la piazzola di lavaggio scoperta, e considerato che verosimilmente si potrebbero avere verso il depuratore portate di acque meteoriche distribuite in modo non regolare in caso di pioggia (per quanto la superficie della piazzola di lavaggio esterno sia non particolarmente estesa), in sede di rilascio di AUA (da richiedere successivamente al rilascio del Permesso di Costruire oggetto della presente pratica) si procederà ad una verifica della sezione di accumulo ed equalizzazione preliminare alla sezione biologica, verificandone l'eventuale necessità di ampliamento.

RETE GAS.

Non è prevista alcuna rete di adduzione di gas metano.

RETE ENERGIA ELETTRICA-ACQUA-TELECOMUNICAZIONI.

Per quanto riguarda l'adduzione di energia elettrica, acqua, e per la rete di telecomunicazioni verranno previsti degli allacciamenti alla rispettiva rete già presenti nell'adiacente stabilimento preesistente (insistente sul mappale 508), senza che vi sia necessità di attivare nuove utenze.

Si precisa che ogni eventuale incrocio tra la rete dell'acquedotto in progetto e la rete fognaria in progetto verrà realizzato a quote adeguatamente sfalsate e le condutture saranno adeguatamente contro tubate.

Per le dotazioni impiantistiche relative al trasporto di energia elettrica, all'impianto idro-termo-sanitario, sono stati predisposti gli opportuni specifici progetti redatti a norma di legge.

12) MITIGAZIONE RUMORE VERSO I RICETTORI SENSIBILI.

MITIGAZIONE RUMORE VERSO I RICETTORI SENSIBILI.

Sulla base dei calcoli preliminari predisposti è emerso un superamento del limite differenziale notturno presso l'unico recettore sensibile (R1) posto a nord del nuovo insediamento.

Al fine di mitigare l'impatto acustico presso il detto recettore sensibile (R1) verrà realizzata una barriera fono assorbente in fregio al confine nord (come meglio indicato negli allegati elaborati grafici). La realizzanda barriera fono assorbente avrà una lunghezza di circa ml 30 per una altezza di ml 4,00.

Si allega un'ulteriore revisione della valutazione di impatto acustico, sulla base delle considerazioni esposte nella Relazione Istruttoria di ARPAE, nella quale sono state realizzate le corrette verifiche del rispetto del limite di immissione in periodo diurno e notturno nelle ore in cui si verifica un residuo minimo.

Si rimanda alla allegata relazione di mitigazione dell'impatto acustico, con rilevazione notturne ante operam.

Ferrara, lì, 24/05/2021

Geom. Michele Cervellati

Spett.le
Studio Tecnico CERVELLATI
michele.cervellati@geopec.it

e p.c. Spett.le
Comune di Castenaso
comune.castenaso@cert.provincia.bo.it

Oggetto: Elettrodotto in semplice terna a 132 kV n. 772 " Colunga – Quarto Inferiore" campata 12-13 ubicata nel comune di Castenaso.
Definizione della distanza di prima approssimazione (Dpa).

Con riferimento alla Sua richiesta del 23 maggio 2019, comunichiamo i dati relativi alla definizione della Distanza di prima Approssimazione (Dpa) dell'elettrodotto in oggetto nel tratto di Vostro interesse.

Ricordiamo che i nuovi fabbricati e ogni modifica di volume e/o ogni cambiamento di destinazione d'uso degli esistenti, dovranno necessariamente risultare compatibili con il suddetto elettrodotto e, in particolare, dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra edifici o luoghi di prolungata permanenza umana e conduttori elettrici, di seguito meglio specificata:

- D.M. 449 del 21 marzo 1988 [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- Legge n. 36 del 22 febbraio 2001 [in G.U. n. 55 del 7.5.2001], legge quadro sulla protezione delle esposizioni a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici;
- D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 [in G.U. n. 200 del 29.8.2003], recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.

Per quanto attiene alla legge 36/2001 e al relativo decreto attuativo, evidenziamo che nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già esistenti sul territorio, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità di 3 μ T, previsto, per il valore di induzione magnetica, dall'art. 4 del D.P.C.M. 8 luglio 2003, e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

Alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 sopra citato, approvata con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (in S.O. n°160 G.U. n°156 del 05 luglio 2008 e relativi allegati) e fatte salve le eventuali determinazioni urbanistiche delle Pubbliche Amministrazioni competenti, riportiamo nella tabella allegata le Distanze di Prima Approssimazione (Dpa), sia imperturbata che maggiorata in funzione degli angoli dell'elettrodotto e di eventuale parallelismo con altri elettrodotti, e la distanza tra i punti P1-P2, determinati secondo le indicazioni dei paragrafi 5.1.3 e 5.1.4 del documento allegato al precedente decreto.

I valori indicati in tabella, si riferiscono a punti a destra (Pdx) ed a sinistra (Psx) del sostegno, posizionati sulla bisettrice degli angoli presenti nel caso di linea con sostegni non allineati o perpendicolarmente all'asse linea nel caso di sostegni allineati. La Dpa è individuata puntualmente, a destra e a sinistra dell'elettrodotto, dalla distanza tra l'asse dell'elettrodotto e le congiungenti i punti Pdx da un lato e Psx dall'altro.

Precisiamo che eventuali progetti per realizzazione fabbricati o altre costruzioni, in prossimità dell'elettrodotto, dovranno essere redatti tenendo conto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- La linea elettrica è soggetta a servitù che limita espressamente l'uso, da parte del concedente, della fascia di terreno asservita, alle attività che non siano di ostacolo all'esercizio e alla manutenzione della linea stessa pertanto si rende necessario che i fabbricati che intendete realizzare siano posizionati in modo da mantenere un corridoio di almeno 15 metri (centrato sull'asse linea) libero da ogni ostacolo.
- Il fabbricato, in ogni caso, non dovrà essere destinato a deposito di materiale infiammabile o esplosivo, né dovrà arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge;
- L'eventuale piantumazione di piante e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal DM 449 sopra richiamato e dalla norma CEI 64-7, (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori, della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40°C) ed all'art. 83 del D.Lgs. n°81 del 09 aprile 2008;
- Per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, Le precisiamo che le linee elettriche sono munite di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.

Resta inteso, in ogni modo, che decliniamo fin d'ora qualsiasi responsabilità in ordine a danni che dovessero derivare, a persone o cose, per il mancato rispetto delle prescrizioni sopra citate.

La informiamo inoltre che eventuali richieste per la determinazione della fascia di rispetto, nel tratto di linea di Vostro interesse, dovranno essere inoltrate direttamente dal Comune che ci legge per conoscenza.

Segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 132.000 Volt e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale.

Restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo distinti saluti.

Unità Impianti di Bologna
Il Responsabile
(M. Clori)

Firmato digitalmente da

Mirko Clori

e-mail = mirko.clori@terna.it

Allegati: tabella dpa.
UIBO/pc

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: ELETTRODOTTO A 132 KV N.772 COLUNGA-QUARTO INFERIORE CAMPATA 12-13 UBICATA NEL COMUNE DI CASTENASO - DEFINIZIONE DELLA DISTANZA DI PRIMA APPROSSIMAZIONE (DPA)#19839437#

Mittente: "Per conto di: aot-firenze@pec.terna.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

Data: 26/06/2019, 15:23

A: michele.cervellati@geopec.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 26/06/2019 alle ore 15:23:07 (+0200) il messaggio "ELETTRODOTTO A 132 KV N.772 COLUNGA-QUARTO INFERIORE CAMPATA 12-13 UBICATA NEL COMUNE DI CASTENASO - DEFINIZIONE DELLA DISTANZA DI PRIMA APPROSSIMAZIONE (DPA)#19839437#" è stato inviato da "aot-firenze@pec.terna.it" indirizzato a:

michele.cervellati@geopec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec292.20190626152307.03075.541.1.68@pec.aruba.it

— postacert.eml —

Oggetto: ELETTRODOTTO A 132 KV N.772 COLUNGA-QUARTO INFERIORE CAMPATA 12-13 UBICATA NEL COMUNE DI CASTENASO - DEFINIZIONE DELLA DISTANZA DI PRIMA APPROSSIMAZIONE (DPA)#19839437#

Mittente: aot-firenze@pec.terna.it

Data: 26/06/2019, 15:23

A: michele.cervellati@geopec.it

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: TERNA

Numero di protocollo: 46037

Data protocollazione: 26/06/2019

Segnatura: GRUPPO TERNA/P20190046037-26/06/2019

— Allegati: —

dati-cert.xml	946 bytes
postacert.eml	511 kB
Tabella Dpa L. 772 c. 12-13.pdf	13,7 kB
risposta Cervellati-signed.pdf	358 kB

ALLEGATO



Ministero dei Beni Culturali e delle Attività Culturali

BO21DV19

RELAZIONE PRELIMINARE SINTETICA

**Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio di Bologna
SEZIONE ARCHEOLOGIA**

>>> <<<

**COMUNE DI CASTENASO (BO), località Villanova
Via Di Vittorio 5/2**

**CAPANNONE ARTIGIANALE DITTA BRODOLINI COOP
(PROCEDURA VARIANTE URBANISTICA E PERMESSO COSTRUIRE
c/o UNIONE COMUNI DI TERRE DI PIANURA, SUAP Prot. 4301/2019)**

**SONDAGGI ARCHEOLOGICI PREVENTIVI (SOTTO DIREZIONE
SCIENTIFICA SOPRINTENDENZA A.B.A.P. BOLOGNA)**

DIREZIONE SCIENTIFICA SABAP-BO: DOTT. T.TROCCHI

IMPRESA ARCHEOLOGICA : MARCO DE DONNO – Bologna

RESPONSABILE DI CANTIERE E D.T.: DOTT. M. DE DONNO

COMMITTENTE LAVORI ARCHEOLOGICI: Giacomo Brodolini Soc. Coop a r.l.
Viale delle Regioni, 35 loc. Volania
44022 COMACCHIO (FE)

REFERENTE Geom. Michele Cervellati
Studio Tecnico Cervellati
C.so P.ta Reno, 37 44121 FERRARA
>>> michele.cervellati@geopec.it

ATTUALE PROPRIETARIO DEL FONDO Sig.ra Carla Bernagozzi
(con preliminare di vendita a favore di Brodolini Coop) via Ca' dell'Orbo, 60/3
40055 CASTENASO (BO)

COORDIANTE GEOGRAFICHE: Lat. 44.5098; Long. 11.4345

**ESTREMI CATASTALI: Comune di Castenaso (BO) , F. 31 Part. 651
(solamente a titolo di inquadramento topografico)**

Per RICEVUTA della presente Relazione preliminare sintetica da parte della Soprintendenza, Sezione Archeologia:

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di
Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Via Belle Arti, 52 - 40126 BOLOGNA

28 GIU. 2019

ALLEGATO AL PRESENTE FASCICOLO SI CONSEGNA ALLA SOPRINTENDENZA UN SUPPORTO DIGITALE

6) ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE

Nel corso dell'intervento non sono state rilevate evidenze in planimetrie di dettaglio e non sono state numerate Unità Stratigrafiche.

La presente Relazione Preliminare Sintetica potrebbe costituire l'unica relazione sull'intervento qualora la Soprintendenza sulla base dei dati fin qui raccolti ritenesse l'indagine conclusa con esito negativo. In caso contrario i medesimi dati già qui presentati verranno sottoposti a revisione in sede di post-scavo e rappresentati nel formato tradizionale di consegna della documentazione definitiva, con esplicitazione delle premesse metodologiche, dei riferimenti di misurazione planimetrica utili al tracciamento sul campo di eventuali nuovi interventi archeologici, formazione di elenchi dei documenti e produzione della planimetria generale e della sezione stratigrafica su supporto traslucido.

La documentazione preliminare sintetica, che –come da standard- si consegna nel passaggio amministrativo presente, consiste nelle sezioni facenti parte del presente fascicolo e segnatamente in:

- 1) TESTO DESCRITTIVO DELLO SCAVO DIVISO PER FASI CRONOLOGICAMENTE PROGRESSIVE (dalla più antica alla più recente)
- 2) ELENCO SOMMARIO DEI REPERTI PIU' SIGNIFICATIVI
- 3) ELENCO PROGRESSIVO DELLE SEPOLTURE RINVENUTE IN NECROPOLI E INDICAZIONE SOMMARIA DEGLI OGGETTI DI CORREDO
- 4.1) POSIZIONAMENTO GRAFICO DELL'AREA DI INTERVENTO SU CTR
- 4.2) PLANIMETRIA GENERALE PRELIMINARE SINTETICA FORMATO A3
- 4.3) SEZIONE ESEMPLIFICATIVA
- 5) APPARATO FOTOGRAFICO SINTETICO ESEMPLIFICATIVO SU CARTA
- 6) ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE

In tutto un fascicolo di sei fogli dei quali risultano scritte fino alla presente undici facciate, consegnato in cartaceo, più copia della medesima su supporto digitale consegnato contestualmente in allegato. La consegna avviene a mano, presso la sede della Soprintendenza Sez. Archeologia a Bologna.

Dal momento che l'indagine è stata condotta in regime di riserva ex Art. 88.1 D.Lvo 42/2004, nessuna documentazione archeologica viene consegnata a nessun soggetto esterno alla Soprintendenza e nemmeno al Committente o all'Ente Locale, i quali **attendono di riceverne copia dalla Soprintendenza** in occasione della formulazione di nulla osta al procedimento edilizio oppure di ulteriori prescrizioni.

Salvo errore & omissione.

Bologna, 28 giugno 2019

Il Titolare

Dott. Marco De DONNO



Marco DE DONNO

LAVORI ARCHEOLOGICI

SEDE LEGALE: Via Cignani, 43/2 40128 BOLOGNA
P.IVA: 04216850372 CCIAA BOLOGNA-1996-414839

SUAP Terre di Pianura

Unione dei Comuni di Baricella, Budrio, Castenaso, Granarolo dell'Emilia,
Malalbergo, Minerbio

CONFERENZA DEI SERVIZI

(art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.)

Pratica all'ordine del giorno:

Richiedente	Oggetto	Capofila
GIACOMO BRODOLINI SOC. COOP. A R.L.	PROCEDURA EX ART. 8 DEL DPR 160/2010 COMPORTANTE VARIANTE URBANISTICA E RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER NUOVA COSTRUZIONE DI CAPANNONE AD USO ARTIGIANALE PER OFFICINA E LAVAGGIO AUTOMEZZI IN CASTENASO - VIA G. DI VITTORIO N. 5/2 - DITTA GIACOMO BRODOLINI SOC. COOP. A R.L.	3208/2019

Verbale prima seduta del 26 marzo 2019

Vista l'istanza presentata dalla ditta GIACOMO BRODOLINI SOC. COOP. A R.L.. c.f. 00326860384 alla PEC dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) dell'Unione Terre di Pianura in data 12/02/2019 al P.G. nn. 3208/3210/3211/3212 inerente l'attivazione della procedura ex art. 8 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" del D.P.R. 160/2010 per la costruzione di un nuovo capannone ad uso artigianale per officina e lavaggio automezzi nel Comune di Castenaso in Via G. Di Vittorio n. 5/2, in un'area identificata dal RUE come "ASP_BN2.1 - Nuovi ambiti specializzati per attività produttive", area immediatamente adiacente alla unità locale esistente a Castenaso;

Valutato che l'intervento di cui sopra comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Castenaso;

Con prot. n. 4301 e n. 4302 del 26/02/2019 trasmessa dal SUAP agli Enti coinvolti nel procedimento, è stata indetta la prima seduta Conferenza dei servizi, ai sensi del D.P.R. 160/2010 e s.m.i. artt. 7 c. 3, e 8, della Legge 241/1990 artt. 14 e seguenti, per il giorno martedì 26 del mese di marzo 2019 alle ore 09,30 nella sala del Consiglio Comunale del Comune di Granarolo dell'Emilia;

La Conferenza dei Servizi è stata convocata :

- ✓ per acquisire, ai fini dell'adozione del provvedimento conclusivo da parte dello SUAP, intese, nulla-osta e assensi ai sensi delle disposizioni sopra richiamate, da parte degli Enti e delle Amministrazioni preposti sul progetto per la realizzazione di "NUOVA COSTRUZIONE DI CAPANNONE AD USO ARTIGIANALE PER OFFICINA E LAVAGGIO AUTOMEZZI IN CASTENASO - VIA G. DI VITTORIO N. 5/2 - DITTA GIACOMO BRODOLINI SOC. COOP. A R.L.", per cui l'intervento risulta in contrasto con gli strumenti urbanistici se non ricorrendo alla procedura di cui all'art. 8 del D.P.R. 160/2010;

Sportello Unico Attività Produttive

- ✓ per raccordare il procedimento con gli strumenti urbanistici del Comune di Castenaso;
- ✓ per verificare se gli esiti della conferenza, ed in particolare l'assenso della Città Metropolitana di Bologna, possano favorire il procedimento medesimo;

Alla seduta risultano convocati e sono presenti i rappresentanti dei seguenti Enti, Amministrazioni e Società coinvolte nella procedura o comunque ritenuti interessati che hanno sottoscritto il registro allegato al presente verbale (all.A):

<i>Ente / Ditta convocato</i>	<i>Presenti</i>
COMUNE DI CASTENASO	Ing. Fabrizio Ruscelloni – Responsabile Area Tecnica
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI - U.O. PIANIFICAZIONE URBANISTICA	Delegata – Arch. Elena De Angelis Istruttore Direttivo Area Pianificazione Territoriale
ARPAE (SAC) SEZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	-----
ARPAE SEZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA SERVIZIO TERRITORIALE - DISTRETTO URBANO	Delegata – Sig.a Patrizia Albertelli
AUSL BOLOGNA DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA	Delegato – Dott. Gian Luigi Belloli
CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA	Delegato – Dott. Cassanelli Roberto
HERA S.P.A./INRETE	Delegato – p.i. Luccarini Marco
ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A	Delegato – Sig. Giovanni Zaccarini
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA	-----
ATERSIR Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti	-----
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI BOLOGNA	-----
GIACOMO BRODOLINI SOC. COOP. A R.L.	Delegato – Fogli Simone
GEOM. MICHELE CERVELLATI	Geom. Michele Cervellati

E' presente inoltre la Sig.ra Bernagozzi Carla, proprietaria delle aree.

Le funzioni di verbalizzante sono in capo a Brunelli Ilaria dipendente dell'Unione Terre di Pianura, in servizio presso il S.U.A.P..

Alle ore 09,40, iniziano i lavori della seduta con la premessa generale fatta dalla Presidente della Conferenza sig.ra Doriella Bonini, dando atto che:

- così come comunicato in sede di convocazione della presente seduta, che in merito al progetto di cui all'oggetto, ai fini dell'acquisizione del parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, è stata presentata richiesta di parere alla PEC dello S.U.A.P. dell'Unione Terre di Pianura acquisita agli atti al P.G. n. 4149 del 22/02/2019, inoltrata al Comando stesso con nota prot. 4248 del 25/02/2019;
- In data 14/03/2019 acquisita al protocollo 5568 è pervenuta da parte della Città Metropolitana una richiesta di integrazioni documentali, inoltrata alla ditta richiedente con nota prot. 5604 del 14/03/2019 a cui non è seguita la trasmissione di documentazione;
- in data 22/03/2019 acquisita al protocollo n. 6364 è pervenuta un'integrazione documentale relativa agli impianti elettrici e meccanici, che sarà trasmessa agli Enti, Amministrazioni e Società coinvolte nella Conferenza di Servizi secondo le modalità concordate al termine della presente seduta.

La Presidente procede descrivendo ed inquadrando in modo ampio l'intervento di cui alla richiesta di permesso di costruire presentata. Precisa inoltre che, in riferimento agli allegati progettuali tesi ad ottenere il parere per lo scarico di reflui domestici ed assimilati, trattandosi di attività produttiva che genera scarichi non domestici, questi ultimi e le eventuali altri matrici presenti, dovranno essere autorizzati in A.U.A. ai sensi del D.P.R. 59/2013 e pertanto

A seguire interviene per il **COMUNE DI CASTENASO** il Resp.le dell'Area Tecnica Ing. Fabrizio Ruscelloni:

- inquadramento dell'intervento dal punto di vista urbanistico: l'area era oggetto di accordo di programma decaduto nel dicembre del 2017 e non attuato; precisa che con il procedimento in esame non si assegna alcuna potenzialità edificatoria all'area ma si concede solo la superficie richiesta oggetto di PdC; il permesso di costruire costituirà variante sia al P.S.C. che al R.U.E. e gli standard dovuti saranno in parte monetizzati.

Si procede con i seguenti interventi degli Enti terzi :

AZIENDA USL Dipartimento di Sanità Pubblica – Dott. Gian Luigi Belloli, richiede le seguenti integrazioni e/o specifiche:

- i servizi igienici dovranno essere accessibili dal piazzale e con illuminazione naturale
- gli incroci tra le reti dell'acqua e fognaria dovranno essere sfalsati e controtubati
- è necessario specificare le modalità di apertura delle finestre sul coperto
- è necessario specificare le tipologie di manutenzione previste (automezzi o solo cassoni/allestimenti) e le modalità di raccolta del gas di scarico previste.

Richiede inoltre chiarimenti sulla rete fognaria a cui risponde il tecnico incaricato Geom. Cervellati.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA – Dott. Roberto Cassanelli, richiede le seguenti integrazioni e/o specifiche:

- necessità di adeguare il dimensionamento della vasca di laminazione a quanto disciplinato dal Piano Stralcio Navile Savena Abbandonato, che richiede un volume maggiore rispetto al P.S.A.I. utilizzato quale riferimento in fase di progetto; un aparte

dell'adeguamento potrà essere soddisfatto aggiornando le condotte per compensare parte della volumetria mancante.

HERA S.P.A. / INRETE- p.i. Luccarini Marco, richiede le seguenti specifiche precisando che perverrà specifico parere:

- chiarimenti in merito all'eventuale aumento di portata dell'utenza acquedotto dovuta all'autolavaggio; il tecnico progettista conferma che non sono previsti aumenti in quanto l'impianto esistente di autolavaggio sarà dismesso
- per le acque bianche rimanda al parere del Consorzio della Bonifica Renana e per le acque nere esprime parere favorevole dal punto di vista quantitativo, rimandando la valutazione dell'aspetto qualitativo in fase di istanza di A.U.A.

ARPAE Servizio Territoriale Distretto Urbano – sig.a Albertelli Patrizia evidenzia una serie di richieste di integrazioni e prescrizioni in merito a vari aspetti; perverrà parere dettagliato entro breve;

CITTA' METROPOLITANA - Servizio Pianificazione Urbanistica – Arch. Elena De Angelis: esplicita la richiesta di integrazioni citata in premessa, rimarcando la necessità di un maggiore dettaglio per quanto riguarda le superficie permeabili ed invitando a richiedere a TERNA le DBA specifiche per il tratto di elettrodotto che attraversa il lotto.

ENEL DISTRIBUZIONE - Sig. Giovanni Zaccarini: esprime parere favorevole in quanto trattasi di spostamento di fornitura attiva; qualora in fase di esecuzione venisse richiesto un aumento di potenza, anche minimo, il potenziamento necessiterà di tempistica a 50 gg. Consiglia di comunicare a Terna, gestore dell'elettrodotto che attraversa il lotto, la realizzazione dell'intervento.

La Presidente illustra quindi il proseguimento dell'iter :

- trasmissione alla proprietà della richiesta di integrazioni e contestuale interruzione dei termini del procedimento, corredata del presente verbale e dei pareri/richieste di integrazioni che perverranno come da interventi verbalizzati;
- al ricevimento delle integrazioni, convocazione della seconda seduta della conferenza per esame delle integrazioni, incluse le integrazioni acquisite in data 22/03/2019 citate in premessa;
- deposito e osservazioni;
- conferenza conclusiva (previo invio a Città Metropolitana delle eventuali osservazioni pervenute).

Si da atto che non sono stati espressi dissensi nel corso della presente seduta da parte degli Enti presenti.

Il procedimento si evolverà secondo le procedure ex art. 8 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" del D.P.R. 160/2010 s.m.i, nei termini che verranno comunicati ai soggetti interessati.

Accertata l'assenza di altri interventi, si ringraziano gli intervenuti e si chiude la seduta alle ore 11,30 del 26/03/2019.

La Presidente e Responsabile del Procedimento S.U.A.P.
Unione Terre di Pianura
f.to Doriella Bonini

Il Segretario
f.to Ilaria Brunelli



Sportello Unico Attività Produttive

Rif. Suap n. 3208/2019
Trasmissione via pec

GIACOMO BRODOLINI SOC. COOP. A R.L.
coopbrodolini@legalmail.it

Geom. Michele Cervellati
michele.cervellati@geopec.it

COMUNE DI CASTENASO
comune.castenaso@cert.provincia.bo.it

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E TRASPORTI
U.O. PIANIFICAZIONE URBANISTICA
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

ARPAE
SEZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC)
aobo@cert.arpa.emr.it

ARPAE SEZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA
SERVIZIO TERRITORIALE
DISTRETTO URBANO
aobo@cert.arpa.emr.it

AUSL - DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA
dsp@pec.ausl.bologna.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI
BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA
E FERRARA
mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA
bonificarenanana@pec.it

HERA SpA - INRETE Distribuzione energia
heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it

ENEL DISTRIBUZIONE SpA
eneldistribuzione@pec.enel.it

ATERSIR
Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi
Idrici e Rifiuti
dgatersir@pec.atersir.emr.it

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
UFFICIO PREVENZIONE
com.prev.bologna@cert.vigilfuoco.it

OGGETTO: PROCEDURA EX ART. 8 DEL DPR 160/2010 COMPORTANTE VARIANTE URBANISTICA E RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER NUOVA COSTRUZIONE DI CAPANNONE AD USO ARTIGIANALE PER OFFICINA E LAVAGGIO AUTOMEZZI IN CASTENASO – VIA G. DI VITTORIO N. 5/2 – DITTA GIACOMO BRODOLINI SOC. COOP. A R.L.

Invio verbale 1ª seduta e richiesta di integrazione documentale con contestuale interruzione dei termini del procedimento

In sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 26 marzo 2019, gli Enti terzi intervenuti a seguito anche dei lavori della Conferenza, hanno richiesto documentazione integrativa al fine di consentire una valutazione, la più completa possibile, della pratica in oggetto.

Si inoltra a tal fine copia del Verbale della seduta della Conferenza, comprensivo dei pareri e/o richieste di integrazioni pervenute e nello specifico :

- 1) CITTÀ METROPOLITANA – Servizio Pianificazione Urbanistica – Richiesta di integrazione documentale PG 16101 del 13/03/2019, acquisto al prot. n. 5568 del 14/03/2019;
- 2) PARERE DEL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI BOLOGNA – PG. 9054 del 26/03/2019, acquisito al prot. n. 6595 del 26/03/2019;
- 3) parere della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna prot. 6655 del 27/03/2019, acquisito al prot. n. 6733 in data 28/03/2019;
- 4) PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO – HERA S.P.A.-INRETE DISTRIBUZIONE, prot. 32187 del 27/03/2019, acquisito al prot. 6767 in data 28/03/2019;
- 5) ARPAE – SERVIZIO TERRITORIALE DISTRETTO URBANO: Richiesta di integrazione documentale PG 51988 del 01/04/2019 acquisito al prot. 7053 del 01/04/2019.

Si rammenta ai sensi delle disposizioni vigenti che la presente richiesta esplica gli effetti della "sospensione" di cui alla Legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, e che i termini del procedimento decorreranno nuovamente dalla completa presentazione della documentazione richiesta, allo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Terre di Pianura al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it.

Cordiali saluti,

IL RESPONSABILE DEL SUAP
Doriella Bonini

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



*Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Urbanistica*

AS/mpb

Bologna, 13 marzo 2019

Alla Responsabile
Sportello Unico Attività Produttive
Doriella Bonini
UNIONE dei COMUNI TERRE di PIANURA
Via San Donato n. 199
40057 – Granarolo dell'Emilia (Bo)
pec: suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it

e p.c. Spett.le **ARPAE SAC di Bologna**
Struttura Autorizzazioni Concessioni
Ufficio VIA – VAS
Via San Felice, 25
40122 Bologna
pec: aoobo@cert.arpa.emr.it

Oggetto:

Procedura avviata ai sensi dell'art. 8, DPR n. 160/2010, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di Castenaso e rilascio di permesso di costruire per nuova realizzazione di capannone ad uso artigianale per officina e lavaggio automezzi in Castenaso, Via G. di Vittorio n. 5/2, Ditta Giacomo Brodolini Soc. Coop a r.l. Richiesta di integrazioni documentali, nell'ambito della Conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 14ter, L. n. 241/1990.

In riferimento alla nota Prot. n. 1307 del 17.01.2019¹, con cui la Unione dei Comuni Terre di Pianura ha comunicato la indizione della Conferenza dei Servizi² nell'ambito del procedimento urbanistico richiamato in oggetto, avviato ai sensi dell'art. 8, DPR n. 160/2010, si segnalano di seguito le integrazioni documentali ritenute necessarie a corredo della proposta in esame, in previsione della seduta di Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 26 marzo 2019.

Ai fini della **valutazione ambientale** di competenza della Città metropolitana, prevista nell'ambito del suddetto procedimento, si richiede la seguente documentazione ad avvenuta conclusione del periodo di deposito del Piano suddetto:

- attestazione dell'avvenuto **deposito** degli atti costitutivi della proposta, finalizzato all'acquisizione delle osservazioni;
- **osservazioni** presentate dagli Enti e organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e singoli cittadini relativamente al documento di Valsat;
- in alternativa al suddetto punto, dichiarazione relativa all'assenza di osservazioni pervenute da parte degli Enti e organismi medesimi durante il periodo di deposito;
- **valutazioni** espresse dalle Amministrazioni competenti in materia ambientale, consultate secondo le modalità previste dall'art. 53, L.R. n. 24/2017.

¹ Acquisita agli atti della Città metropolitana di Bologna con P.G. n. 3339 del 17.01.2019.

² Ai sensi dell'art. 14Ter, L. n. 241/1990, in forma simultanea e in modalità sincrona.

In merito alla permeabilità dei suoli, si chiede di fornire maggiori informazioni riguardo al rispetto della percentuale di superficie permeabile da garantire su tutta l'area occupata dall'attività produttiva (25% nell'area di ampliamento, 10% nell'area già insediata).

In riferimento alla presenza dell'elettrodotto si chiede di fornire le indicazioni in merito alle DPA nell'area oggetto d'intervento.

In relazione al fatto che l'area oggetto d'intervento ricade in P2 – M (all. poco frequenti 100-200) sul reticolo principale e secondario e si trova in una posizione ribassata di 0.80 – 0.90 m dalla infrastruttura stradale, si chiede di approfondire il tema del rischio idraulico.

Ai fini del parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, che la Città metropolitana è chiamata ad esprimere nell'ambito del procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, si precisa quanto segue.

Poiché l'area d'intervento ricade all'interno della zona L1, "Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione", si richiede uno **Studio geologico - sismico** con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e verifica della presenza di caratteri predisponenti la liquefazione (approfondimenti di III livello in conformità alla Delibera della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 "Art. 16 della L.R. n.20 del 24/3/2000. Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato 'Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica', di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 112").

Nello specifico, lo Studio geologico - sismico dovrà fornire:

- la profondità del "bedrock sismico" locale;
- la velocità delle onde di taglio Vs almeno per i primi 31 metri dal p.c., misurate con strumentazione idonea ad ottenere un grado di definizione elevato;
- i coefficienti di amplificazione sismica in termini di accelerazione massima orizzontale (PGA/PGAO) e di intensità di Housner (SI/SIO);
- lo spettro di risposta in accelerazione (smorzamento pari al 5%) a probabilità uniforme, che descrive le caratteristiche del moto sismico atteso per un periodo di ritorno di 475 anni nel sito analizzato;
- la esecuzione di prove geognostiche in sito e in laboratorio;
- la determinazione dell'indice di potenziale liquefazione IL in funzione del Fattore di sicurezza FL, a sua volta in funzione di CRR (resistenza ciclica normalizzata) e di CSR (tensione indotta dal terremoto);
- calcolo dei cedimenti post-sismici.

La definizione dei fattori di amplificazione locale (FA) dovrà essere ricavata da apposita modellistica di simulazione sismica secondo le varie necessità. I criteri di elaborazione ed i dati di ingresso dovranno essere esposti, anche in formato numerico, nella relazione geologica. Il numero e la qualità delle prove ed indagini geologiche e geofisiche dovrà essere adeguata all'importanza dell'intervento, ed alla possibilità di liquefazione dei sedimenti; le prove dovranno inoltre essere sempre eseguite in conformità con il D.M. 17.01.2018 "Aggiornamento norme tecniche per le costruzioni".

Al fine, inoltre, di un'effettiva riduzione del Rischio Sismico, dovranno essere adottate strategie che tengano conto anche dei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura.

Nelle conclusioni della Relazione geologica, idrogeologica e sismica dovrà essere espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

La Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, Ing. Alice Savi (Tel. 051/659 8027), nonché la referente dell'istruttoria tecnica, Ing. Elena De Angelis (Tel. 051/659 8010), si rendono comunque disponibili per ogni eventuale chiarimento.

Ringraziando per la cortese collaborazione, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

La Responsabile
Servizio Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi

Documento prodotto in originale informatico e firmato
digitalmente ai sensi dell'art. 20 del
"Codice dell'Amministrazione digitale" D.Lgs. n. 82/2005



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
BOLOGNA

dipvvf.COM-BO.REGISTRO
UFFICIALE.U.0009054.26-03-2019

ALLEGATO

Ufficio Prevenzione.
Prat 82561
Risp. al 4149/2019

Spett. **AI SUAP UNIONE TERRE DI
PIANURA**
suapt dp@cert.cittametropolitana.bo.it

Oggetto: CONFERENZA DI SERVIZI DITTA GIACOMO BRODOLONI VIA G. DI VITTORIO, SN
CASTENASO

In riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'oggetto
spiace comunicare la impossibilità ad intervenire da parte di personale di questo Comando.

Si trasmette in allegato, il parere favorevole condizionato espresso in data
26.03.2019 prot n°9016/2019

p. Il Comandante Provinciale
(DOTT. ING. MICHELE DE VINCENTIS)
Il Funzionario delegato
(DOTT. ING. ALESSANDRO BRAGAGLIA)
(firmato e trasmesso in forma digitale ai sensi di legge)

Pagina 1 di 1

AB/mm

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bologna
Via Ferrarese 166/2 – 40128 Bologna
Ufficio Prevenzione.. 051/6385-306-232 – Centralino 051/6385111
e-mail certificata prevenzione.com.prev.bologna@cert.vigilfuoco.it
e-mail ordinaria comando.bologna@vigilfuoco.it – e-mail certificata com.bologna@cert.vigilfuoco.it



Ministero dell'Interno
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
BOLOGNA

UFFICIO PREVENZIONE

PRATICA N: 82561

RIF. PROT. RICHIESTA N°: 5608

RIF. PROT. SUAP: ONLINE SUAP PROT.4149/2019

Al
UNIONE TERRE DI PIANURA
VIA S. DONATO, 199
40057 GRANAROLO DELL'EMILIA
PEC: suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it

OGGETTO: Valutazione del Progetto relativo all'attività sita in
CASTENASO VIA G. DI VITTORIO, SN
Ragione Sociale: GIACOMO BRODOLINI SOC. COOP. A.R.L.
Attività del DPR 151/11 n. 53.1.B

In esito all'istanza presentata ai sensi del D.Lgs. 8.3.2006 n. 139 e dell'art. 3 del D.P.R. 01.08.2011, n. 151, tendente all'ottenimento della valutazione del progetto relativo all'attività citata in oggetto, esaminati gli elaborati grafici e la relazione tecnica allegati, per quanto di competenza si esprime, ai soli fini antincendio, **PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO** alla realizzazione del progetto stesso purché, oltre a quanto previsto nella documentazione presentata, siano osservate tutte le norme di sicurezza antincendi applicabili, anche per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione allegata, e vengano attuate le sottoriportate prescrizioni e condizioni:

- 1) realizzare tutte le porte delle uscite di emergenza e quelle installate lungo i percorsi di esodo in modo che risultino facilmente apribili a spinta nel verso dell'esodo;
- 2) attuare tutti gli adempimenti relativi alla gestione delle emergenze ed alle condizioni di esercizio ai sensi del Dlgs n. 81/2008 e s.m.i. e dal DM 10/03/1998;
- 3) siano rispettati i diritti di terzi.

In allegato si rimette, inoltre, copia della documentazione presentata munita del timbro con **parere favorevole condizionato**.

A lavori ultimati, in conformità all'art. 4 del D.P.R. 151/11 e del D.M. 07.08.2012, dovrà essere presentata la SCIA, a firma del responsabile dell'attività, al fine del Controllo di Prevenzione Incendi, allegando la documentazione indicata nell'allegato II al predetto D.M.

Contro il presente parere può essere opposto ricorso presso il Tribunale Amministrativo Emilia Romagna entro il termine di giorni 60, oppure ricorso al Capo dello Stato, entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 1199/1971.

Il Responsabile del Procedimento
(DOTT. ING. ALESSANDRO BRAGAGLIA)
(firmato in forma digitale ai sensi di legge)

p. Il Comandante Provinciale
(DOTT. ING. MICHELE DE VINCENTIS)
Il Funzionario delegato
(DOTT. ING. MARIO PRINCE)
(firmato e trasmesso in forma digitale ai sensi di legge)

Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco S.P. e D.C.
Comando Provinciale VV.F. Bologna
Via Ferrarese, 166/2 – 40128 Bologna
Tel. 051/6385111- Ufficio Prevenzione

E-mail comando.bologna@vigilfuoco.it e-mail certificata com.prev.bologna@cert.vigilfuoco.it



Ministero per i beni e le attività culturali
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bologna 27 MAR. 2019

Unione dei Comuni di Terre di Pianura
SUAP
Via S. Donato, 199
40057, Granarolo dell'Emilia (BO)
suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it

E.p.c.

Comune di Castenaso
Area Tecnica
Piazza Bassi, 2
40055, Castenaso (BO)
comune.castenaso@cert.provincia.bo.it

Prot. n. 6655 Pos. Archivio
Class. 34.19.07/12.11 Allegati

risposta al foglio prot. 4301 del 26.02.2019
pervenuto il 26.02.2019
(ns. prot. 4810 del 05.03.2019)

Oggetto: **Castenaso (BO), Via Di Vittorio 5/2**
Tutela della potenzialità archeologica del Comune di Castenaso.
Procedura ex art. 8 del dpr 160/2010 comportante variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire per nuova costruzione di capannone ad uso artigianale per officina e lavaggio automezzi in Castenaso – Via G. Di Vittorio n. 5/2 – Convocazione conferenza dei servizi in modalità sincrona, ex art. 14-ter L. 241/90 e ss.mm.ii.
Richiedente: Ditta Giacomo Brodolini Soc. Coop. a r.l.
Parere di competenza

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto pervenuta in data 26.02.2019 con nota citata a margine:

- vista la documentazione trasmessa;
- preso atto dei lavori previsti nel progetto;
- rilevato che l'area interessata dall'intervento ricade nelle vicinanze di alcuni siti di interesse archeologico, indicati nella *Carta di Mappatura e Potenzialità Archeologiche* del PSC del Comune di Castenaso (PSC/QC-Ca.C4.3) con i numeri CS034, CS056, CS057, CS064, riferibili ad insediamenti di età pre-protostorica e romana,

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, richiede che si proceda, in tutti i settori di progetto per i quali sono previsti scavi nel sottosuolo, con sondaggi archeologici preventivi da condursi sino alle quote di progetto, allo scopo di verificare la presenza di eventuali depositi archeologici sepolti. Tali sondaggi, la cui entità e dislocazione saranno concordate con il funzionario territorialmente competente di questa Soprintendenza, dovranno essere realizzati da archeologi professionisti senza alcun onere per questo Ufficio, che ne assumerà la direzione scientifica.

Sulla base dell'esito delle predette indagini preventive questo Ufficio si riserva di formulare un ulteriore parere di competenza ed eventuali prescrizioni di tutela archeologica.

Si prende atto del nominativo della ditta archeologica già prescelta per le indagini preliminari e si resta in attesa di concordare le modalità di intervento.

LA SOPRINTENDENTE

Cristina Ambrosini

Responsabile dell'istruttoria:
Dott. Tiziano Trocchi
tiziano.trocchi@beniculturali.it





SPA-Hera spa
Data prot.: 27-03-2019
Num. prot.: 0032187

INR-INRETE DISTRIBUZIONE
Data prot.: 27-03-2019
Num. prot.: 0010576

Spett.le
Terre di Pianura Unione dei Comuni
Via San Donato, 199
4057 Granarolo dell'Emilia
suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it

Imol

PEC

Dir.Ing./Progettazione/Modellazione e Supp.Tec./Pareri Complessi/FG

Oggetto: Pratica n. 19110037 – Nuovo capannone ad uso artigianale per officina e lavaggio automezzi in Castenaso.
Comune di Castenaso.
Rilascio di parere.
Proprietà: Giacomo Brodolini soc.coop. a.r.l.

In riferimento alla richiesta di espressione parere pervenuta da Suap Terre di Pianura in data 26/02/2019 prot. Hera S.p.A. n. 21435 e prot. INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. n. 6739, ed alla conferenza dei servizi del 26/03/2019 per il comparto di cui all'oggetto, fatti salvi i diritti di terzi e la piena osservanza di ogni normativa in vigore si esprime

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

alle prescrizioni generali e specifiche di seguito riportate.

Il presente parere ha validità due (2) anni dalla data del suo protocollo di emissione.

Decorsi più di due anni tra l'emissione del parere e il rilascio del permesso di costruire della lottizzazione è necessario che il Soggetto Attuatore ripresenti formale richiesta di approvazione del progetto da parte di Hera S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A..

PRESCRIZIONI GENERALI

La responsabilità del progetto relativamente al rispetto delle normative specifiche vigenti e alla correttezza dei dati utilizzati per i calcoli eseguiti rimane unicamente in capo al progettista che ha redatto e firmato il progetto.

HERA S.p.A.

Holding Energia Risorse Ambiente
Sede legale: Via Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna
tel. 051.287111 fax 051.287525
www.gruppohera.it
C.F./P.IVA Reg. Imp. BO 04245520376
Cap. Soc. i.v. € 1.489.538.745,00

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.

Società soggetta alla direzione e al coordinamento di Hera S.p.A.
Sede legale: Via Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna
tel. 051.2814239 fax 051.2814289
pec: inrete_distribuzione@legalmall.it www.inretedistribuzione.it
C.F./P. IVA Reg. Imp. BO 03479071205 Cap. Soc. i.v. € 10.091.815,00

Il presente parere non esime il richiedente dall'ottenere, con onere a proprio carico, tutti i nulla-osta, autorizzazioni, permessi, servitù rilasciati da Enti o da terzi necessari per l'esecuzione delle opere di progetto.

HERA S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. potranno richiedere, in corso di esecuzione dei lavori inerenti ai servizi gestiti e previsti dal progetto urbanistico, al S.A. o al Direttore Lavori da esso incaricato, limitate varianti che riterranno opportune per l'esecuzione a regola d'arte delle opere o al fine di risolvere criticità che possono insorgere successivamente, nel rispetto degli Standard e Specifiche dei materiali del Gruppo Hera e delle normative vigenti in materia.

HERA S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. potranno viceversa autorizzare, su richiesta del S.A. o del Direttore Lavori da esso incaricato, lievi modifiche e varianti in conformità al progetto approvato ed alla normativa vigente.

Sono, salvo diversa indicazione, da intendersi attività con oneri a carico del S.A. le opere interne al comparto.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

SERVIZIO ACQUEDOTTO

- La realizzazione della nuova struttura adibita a lavaggio e officina automezzi, non richiede un aumento della portata idrica tale da dover ridimensionare il nostro impianto. Pertanto il misuratore di portata esistente è in grado di soddisfare anche i nuovi prelievi relativi ai nuovi servizi igienici e alla nuova stazione di lavaggio automezzi.

SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE

Acque nere

- Come descritto nell'elaborato di progetto ricevuto "TAV. PD.05 revisione del 24/01/2019" tutti gli scarichi di acque nere derivanti dalla nuova struttura potranno essere collettati alla rete delle acque nere esistente all'interno del lotto, a monte del sifone di tipo Firenze".
- Le eventuali immissioni di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, secondo quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato e i relativi atti autorizzativi



dovranno essere trasmessi a Hera S.p.A. al fine della presa in carico delle opere realizzate.

Acque meteoriche

- In considerazione del fatto che tutto il sistema di smaltimento delle acque di origine meteorica rimane in area privata e il suo recapito finale risulta essere un corpo idrico la cui gestione è dell'Ente Consorzio di Bonifica, non si esprime parere.

SERVIZIO GAS

Non si esprime parere in quanto Servizio non richiesto.

Per qualsiasi informazione o chiarimento in merito alla presente potete contattare il ns. tecnico referente p.i. Marco Luccarini Tel. 051/2814361 email: marco.luccarini@gruppohera.it; pec: heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it, avendo cura di citare l'oggetto, la data e il numero di protocollo della presente.

Cordiali saluti.

Procuratore speciale

Dott. Ing. Luca Migliori

Firmato digitalmente

*Documento conservato negli archivi informatici di Hera S.p.A. e Inrete Distribuzione Energia S.p.A.
Documento che se stampato diviene "Copia conforme all'originale informatico, valida a tutti gli effetti di legge,
sottoscritto con firma digitale"*



Spett.le
SUAP Terre di Pianura
c.a. Dott.ssa Doriella Bonini
suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it

Oggetto: Procedura ex art. 8 DPR 160/2010 – Variante urbanistica (RUE E PSC) e rilascio di Permesso di costruire per nuova costruzione capannone artigianale in Castenaso (BO) fraz. Villanova via Di Vittorio, 5/2. Proponente ditta Giacomo Brodolini Soc.Coop.ar.l.

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto l'Agenzia si esprime nel merito limitatamente a quanto della variante urbanistica e relativa Val.S.A.T. .

In considerazione di quanto emerso nel corso della Conferenza dei Servizi del 26/03/2019 si formalizzano le richieste di integrazioni già espresse dal rappresentante di ARPAE:

- L'area ricade nel bacino imbrifero del Savena abbandonato, come correttamente indicato nella Val.S.A.T., ed è sottoposta a controllo degli apporti d'acqua in pianura regolato dalle misure più restrittive previste dal Piano Stralcio per il sistema idraulico "Navile-Savona Abbandonato". E' quindi prescritta la laminazione delle acque meteoriche per un volume complessivo di almeno 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale (per 4000 + 418 mq SF 221 mc laminazione). Tuttavia la stessa Val.S.A.T. a pag. 61, al fine del calcolo del volume minimo prevede la detrazione delle superfici permeabili con conseguente determinazione di un volume di progetto per la laminazione di mc 158 che si ritiene insufficiente. Si chiede adeguamento
- In relazione al Piano Gestione Rischio Alluvioni , tutta la superficie territoriale del comparto si colloca tra le aree di pericolosità P2 – M (Alluvioni poco frequenti - tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - Media probabilità)on risultano verificate le condizioni di sicurezza delle opere rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e l'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio. Si chiede di Integrare definendo le eventuali opere necessarie per la messa in sicurezza.
- Gli strumenti di pianificazione vigenti prevedono che debbano essere previsti opportuni accorgimenti tecnici per il recupero e riuso delle acque piovane. Tale aspetto non risulta trattato nella Val.S.A.T. e quindi non considerato in progetto pertanto, anche in considerazione dell'attività idroesigente dell'autolavaggio, si chiede di integrare
- Per quanto concerne la matrice rumore nella documentazione presentata non si individuano recettori sensibili. Tuttavia è presente un recettore sensibile (residenza) a nord ovest dell'ampliamento del sito produttivo. Considerando che nell'ampliamento è previsto l'inserimento di nuove sorgenti sonore e che è presente un recettore sensibile oltre il confine nord-ovest, deve essere valutata la compatibilità acustica del futuro assetto aziendale (sorgenti sonore esistenti e nuove sorgenti sonore) a confine e in prossimità del recettore sensibile presente a nord ovest. Si chiede di integrare

In considerazione di quanto disposto dalla Legge Regionale 30 luglio 2013, n.15 "Semplificazione della disciplina edilizia" e dalla D.G.R. 193 del 17/02/2014 l'Agenzia non si esprime in ordine al rilascio dei titoli abilitativi in ambito edilizio riservandosi di valutare le opere realizzate in fase di Autorizzazione Unica Ambientale .

Tuttavia, proprio ai fini dell'AUA si segnala che delle due nuove piazzole di lavaggio degli automezzi, una è collocata all'esterno . Anche in caso di abbandono delle attuali due piazzole coperte ed a parità di numero di lavaggi, le portate saranno maggiori per effetto delle acque meteoriche raccolte sulla superficie di lavaggio . Pertanto, fatte salve le valutazioni di merito sull'impianto di trattamento esistente, svolte dal Gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito del procedimento di rilascio dell'AUA n. DET-AMB-2017-5261 del 03/10/2017, si ritiene che tale l'impianto debba essere verificato anche in considerazione delle portate di acque meteoriche previste e dei tempi di ritenzione minimi delle sezioni di trattamento. Non è esclusa la necessità di ampliamento della sezione di accumulo ed equalizzazione preliminare alla sezione Biologica.

Restando in attesa delle integrazioni richieste, porgiamo distinti saluti

IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO

Dott.ssa Paola Silingardi

firmato digitalmente

ELENCO ALLEGATI

Permesso di Costruire				
ALL			Richiesta di rilascio di Permesso di Costruire (modulo 1)	rev 01
ALL			Relazione tecnica di asseverazione (modulo 2)	rev 01
ALL			Allegato asseverazione altri tecnici (progettista e D.L. opere strutturali)	rev 00
ALL			Allegato asseverazione altri tecnici (progettista impianti elettrici)	rev 00
ALL			Allegato asseverazione altri tecnici (Certificatore Energetico)	rev 00
ALL			Allegato asseverazione altri tecnici (progettista impianti meccanici - climatizzazione e idrico sanitario, redazione relazione tecnica DGR 967/15)	rev 00
ALL			Allegato altri soggetti altri tecnici altre imprese (progettista impianti elettrici)	rev 00
ALL			Allegato altri soggetti altri tecnici altre imprese (progettista impianti meccanici - climatizzazione e idrico sanitario, redazione relazione tecnica DGR 967/15)	rev 00
ALL			Allegato altri soggetti altri tecnici altre imprese (Certificatore Energetico)	rev 00
Conferimento Incarico Certificatore Energetico				rev 00
ALL			Procura Speciale	rev 00
ALL			Documento di identità del richiedente	rev 01
ALL			Documento di identità del tecnico progettista	rev 01
ALL			Modulo ISTAT	rev 00
TAV	PD	01	Inquadramento catastale ed urbanistico attuale	rev 01
TAV	PD	02	Stato attuale - Rilievo planialtimetrico	rev 01
TAV	PD	03	Stato di progetto - Planimetria generale intervento - profilo longitudinale - pianta piano terra	rev 02
TAV	PD	04	Stato di progetto - Sezioni e prospetti	rev 02
TAV	PD	05	Raffronto opere	rev 02
TAV	PD	06	Stato di progetto - Rete fognature acque nere e acque di lavaggio automezzi	rev 02
TAV	PD	07	Stato di progetto - Rete fognatura acque bianche - Vasca di laminazione	rev 03
REL		01	Relazione illustrativa di progetto	rev 03
REL		02	Relazione di calcolo vasca di laminazione	rev 02
DOC FOTO Documentazione fotografica				rev 01
TAV	SBA		Superamento barriere architettoniche	rev 00
REL	SBA		Relazione superamento barriere architettoniche	rev 00
REL	VAL ACU		Valutazione Impatto Acustico - integrazioni e rilievi fonometrici	rev 03
REL		04	VALSAT - Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale - Integrazioni	rev 02
REL		05	VALSAT - Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale - Sintesi non tecnica	rev 00
TAV		PAR 01	Comunicazione conclusione procedimento pareri e relazioni strutturali con prescrizioni	rev 00
REL		01 bis	Relazione illustrativa approfondimenti richiesti	rev 00
ALL		01	Norme di Attuazione comparto ASP 1.8	rev 01
ALL		02	Inquadramento RUE di Variante	rev 01
ALL		03	Inquadramento PSC di Variante	rev 01
ALL		04	Schema di Accordo integrativo ai sensi Art. 11 L. 241/1990	rev 01
Impianti				
TAV	IE	01	Impianto illuminazione ordinaria e di emergenza, forza motrice, speciali, di messa a terra e fotovoltaico 16kWp	rev 00
REL	RT		Relazione Tecnica Impianti Elettrici	rev 00
TAV	QE		Raccolta Schemi Quadri Elettrici	rev 00
TAV	1R		Impianti meccanici di climatizzazione e idrico-sanitari	rev 00
RELAZIONE TECNICA			Relazione Tecnica DGR 967/2015	rev 00
Strutture				
ALL			MUR A.1.D.1	rev 01
REL		SIS 01	Relazione tecnica esplicativa per le strutture (Art. 10 comma 3, della L.R. 19/2008)	rev 01
TAV		SIS 02	Elaborato grafico esplicativo strutture (Art. 10 comma 3, della L.R. 19/2008)	rev 01